

Perché Delta e nessun'altra.
DELTA
 £.2.600.000
 Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza di tasso fisso dell'8%
rosati LANCIA

Ieri ● minima 4°
 ● massima 22°
 Oggi il sole sorge alle 6,25 e tramonta alle 17,24

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
 telefono 40.49.01
 I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17

rosati LANCIA
 viale Mazzini 5 - 384841
 via Trionfale 7996 - 3370042
 viale XXI aprile 19 - 8322713
 via Tuscolana 160 - 7856251
 eur - piazza caduti della montagna 30 - 5404341

L'elenco degli aventi diritto atteso dal 1987 è finalmente pronto. Sono 14mila le domande accettate. Trenta giorni per presentare i ricorsi.

Gli appartamenti interessati sono tremila ma ben 2400 non sono disponibili. Sono molte le occupazioni e mancano le opere di urbanizzazione.

La graduatoria c'è, le case no



Attesa per due anni, ha visto la luce. La graduatoria provvisoria per le case popolari è stata ultimata. Lo Iacp l'ha spedita al Comune che ora dovrà pubblicarla. Per le 14mila famiglie in lista d'attesa, è in arrivo la casa sognata? 30 giorni voleranno via per la presentazione di eventuali ricorsi, altri 30 per il placet definitivo. Poi l'incognita. Su 3000 case libere, 2400 sono già occupate abusivamente.

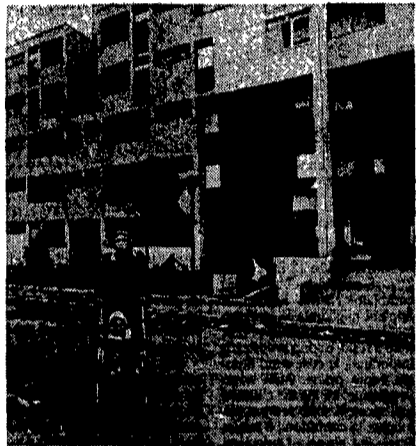
ROSSELLA RIPERT

Chi ha fatto la domanda nell'87 forse l'ha persino dimenticata. O, più probabilmente, continuava ad aspettarla senza sperarci troppo. Alla fine il colpo di scena è arrivato. La graduatoria provvisoria delle domande per le case popolari è saltata fuori, il presidente dello Iacp, Leonardo Massa, l'ha consegnata in persona alla commissione assegnazioni case.

L'evento era atteso da due anni, dal giorno del lontano 1987 quando sfrattati, anziani e giovani coppie presentarono più di 17mila domande per il bando comunale dell'83-86. Da allora certificati e scartoffie sono rimasti lettera morta. Nonostante il lavoro della commissione regionale (ex articolo 6) incaricata di mettere a punto le graduatorie, l'elenco finì nel limbo.

Tutto era bloccato al centro meccanografico - ricorda Maurizio Elissandrini, candidato nelle liste del Pci al Campidoglio - per mancanza di personale. Uno dei tanti ostacoli burocratici che quotidianamente da scacco matto ai diritti dei cittadini.

«Abbiamo varato la graduatoria provvisoria - ha spiegato Leonardo Massa presidente



Bettini al Casilino «Diritto ad alloggi veri»

Anni di pratiche burocratiche, esproprie, occupazioni, promesse, tribunali, sgomberi. È una storia tormentata quella dell'edificio d'angolo tra la circonvallazione Casilina e via Fontebraico. Una storia infinita, che ora trova una trentina di famiglie strette in appartamenti piccoli e malsicuri, che non sanno dove finiranno nei prossimi anni. Hanno già subito uno sgombero qualche tempo fa, perché lo stabile era stato definito pericolante. Ma nei residence non ci sono restati; hanno preferito tornare a casa.

non è stato sciolto il nodo delle case occupate abusivamente. Su 3000 alloggi disponibili sul mercato, circa 2300 sono stati occupati. Quasi il 90%. Sotto accusa, ancora una volta, l'ex assessore Dc Antonio Gerace. «Aveva preso un impegno in Consiglio comunale - ha incalzato - doveva censire tutti gli occupanti abusivi per poter valutare chi aveva davvero diritto alla casa e chi no. Ma non ha fatto nulla, ha lasciato le cose così come sono. Case occupate, case finite ma ancora senza fogne acqua e luce. Come quelle dei piani di zona di Lucchina (184 case), Casal Caletto (218), Tiburtino III (232), Laurentino sud-est (70), Tor de' Cenci

Nell'androne puntellato, ieri sera Goffredo Bettini ha incontrato le famiglie che abitano nell'edificio. «Il problema della casa - ha detto il segretario della federazione romana del Pci - sta diventando in questa città una vera tragedia, più del lavoro e della droga. Quello che si potrà fare in futuro per affrontarlo dipende molto dal governo che ci sarà nella capitale. Certo l'opposizione non può fare quello che potrebbe e dovrebbe fare un governo per bene. E la giunta passata non è stata una giunta per bene, anche sul problema della casa, che ha gestito in modo clientelare. Ma vogliamo comunque prendere un impegno come partito per impedire il trasferimento nel residence, dove si è sradicati dal proprio quartiere e dove si perde anche la capacità di lottare». La proposta dei comunisti per gli abitanti dell'edificio è invece il trasloco, nell'arco di due anni, in appartamenti che si renderanno disponibili con i piani di recupero di villa Berta e Vigna Alessandrina.

«In centro non solo banche»

Terziarizzazione di interi settori della città, cambiamento di destinazione dell'uso di appartamenti e case in uffici e foresterie di banche e società finanziarie, impazzimento del mercato, degrado e abbandono del patrimonio già costruito: sono queste le cause della crescita dell'esercizio degli sfrattati. Erano 7376 nel 1978, sono diventati più di 12mila dieci anni dopo. Per uscire da questa situazione, che ha contribuito - dice Daniele Barbieri, segretario romano del Sunia - alla espansione della città e alla nascita di quartieri-mostro come Conviale e Tor Bella Monaca: il Sunia intende puntare in modo deciso al recupero del patrimonio edilizio e abitativo esistente. «Dilendere la residenzialità», è la parola d'ordine. Il

sinidacato degli assegnatari e degli inquilini ha presentato una proposta di legge regionale, illustrata ieri alla stampa. La proposta prevede lo stanziamento di una parte delle risorse del biennio di proroga della legge 457 del 1978 e dei fondi Generali restituiti da una sentenza della Corte Costituzionale, per l'avvio di un programma di recupero del patrimonio pubblico abbandonato e degradato, con il concorso economico di cooperative di inquilini a cui verrebbero assegnati gli stabili da ristrutturare.

Il recupero dovrebbe prevedere l'intervento unitario di Comune e privati, che parteciperebbero con un mutuo scomputabile attraverso il pagamento dell'affitto. «Come si

vede - sottolineano Daniele Barbieri e Pietro Ranieri, i due dirigenti del Sunia autori della proposta - l'intera operazione è finalizzata al recupero per l'affitto e non all'acquisizione di un diritto di proprietà, in quanto riteniamo che l'assenza del mercato delle locazioni sia il nodo centrale della politica della casa e perché, al fine di evitare il ripetersi del processo di espulsione, è indispensabile una presenza pubblica nelle parti più esposte della città. C'è già un'esperienza concreta, quella dei soci della cooperativa Ainus 85, che da due anni hanno occupato un palazzo a via Anicia (ex maternità Savetti, di proprietà dell'Ipab) e che propongono il recupero a fini abitativi di 12 appartamenti. I soci dell'Ainus, già residenti

Rupe Tarpea Arrivano i rocciatori

Alla fine hanno dovuto chiamare i rocciatori per salvare la rupe Tarpea (nella foto) da tempo pericolante. Lo ha deciso il commissario straordinario Angelo Barbato, allarmato dalle vistose lesioni che minacciano di far rovinare nella strada sottostante un masso di tufo. Tutta l'operazione, che ha un costo di 36 milioni più Iva, dovrebbe concludersi entro 15 giorni. L'intervento dei rocciatori costituisce solo la prima fase del consolidamento della rupe. Successivamente, infatti, il masso sarà definitivamente ancorato con un particolare sistema di «chiodature passive» e di reti metalliche.

Disordini a palazzo Vidoni Condanna del Sap

dell'altro ieri davanti a palazzo Vidoni per il rinnovo del terzo contratto di lavoro scaduto da diversi mesi. I dirigenti del Sap hanno definito le reazioni dei colleghi «una scomposta gazzarra». I lavoratori interessati sono, oltre gli agenti della polizia di Stato, 60mila agenti della guardia di finanza, 107mila carabinieri, e il corpo degli agenti di custodia.

Tor di Quinto il Comune scarica sulla Regione

Regione con una legge, il Comune aveva chiesto che gli insediamenti produttivi fossero esclusi dal comprensorio del parco, ma in sede di conferenza dei servizi da parte del ministero dei Beni ambientali, fu chiesta e ottenuta la piena disponibilità di tutta la zona.

Marymount Undici licenziati per la Cascina

Scaricabile del Comune di Roma sulla vicenda della costruzione del parco a Tor di Quinto e del conseguente spostamento di alcune attività produttive. In una nota diffusa ieri si legge che la decisione è stata presa dalla giunta comunale.

Studenti romani per i paesi sottosviluppati

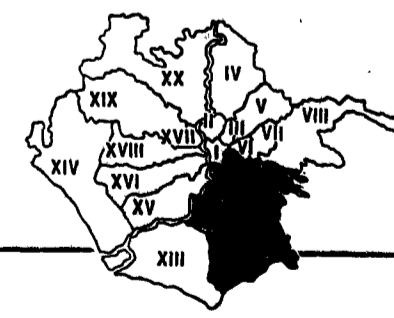
Trecento studenti della provincia di Roma sono intervenuti al Fondo Internazionale per lo sviluppo dell'Agricoltura, in occasione della giornata mondiale dell'alimentazione. La delegazione, ricevuta dall'presidente Miris Jazairy, ha consegnato un «Progetto giovani per l'educazione allo sviluppo Nord-Sud». «Vi sono molti bambini che non hanno di che rallegrarsi - ha detto Jazairy - e che non cresceranno mai sani e belli come voi. Molti moriranno di fame e di malattia. Vi invito a non dimenticare le dure condizioni di vita degli altri popoli. Se voi non le dimenticherete, anche il vostro paese e il mondo intero non le dimenticheranno».

Manifestano i genitori della Guido Alessi

La precarietà dei servizi non garantisce più il diritto del bambino ad una scuola efficiente e funzionale, si legge in un volantino diffuso dai coordinatori dei genitori della elementare e materna Guido Alessi, che hanno indetto per questa mattina una manifestazione di protesta. Vogliono l'istituzione del servizio medico, il sostegno per i bimbi che ne hanno bisogno, e un migliore funzionamento della mensa.

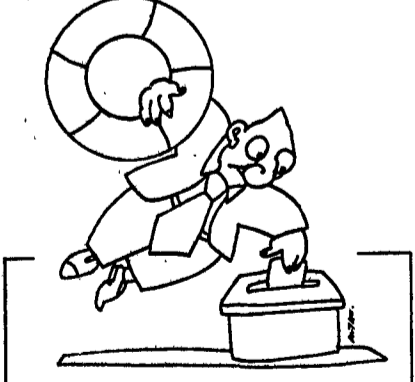
Terremoto Panico ai Castelli

Mercalli (magnitudo 2,8). Alle 21.33 circa si è avuta una replica, probabilmente provocata da scosse di assestamento, pari al quarto, quinto grado della scala Mercalli. Nessun danno alle persone e alle case della zona.



Viaggio nella metropoli delle 20 città

A PAGINA 21



Salvaroma Sabato con «l'Unità»

Allarme in un'elementare di Spinaceto. Una classe col mal di pancia Acqua «indigesta» per 20 bambini

Un bambino all'ospedale con forti dolori intestinali, altri che hanno accusato gli stessi sintomi. L'elementare di via Paolo Renzi, a Spinaceto, ha vissuto ieri una giornata di allarme. La causa di questi malesseri dovrebbe essere l'acqua dei rubinetti. Giorni fa alcune insegnanti avevano segnalato la presenza di terra nei bicchieri. La Usl ha prelevato campioni e ha disposto accertamenti. Oggi la scuola resta chiusa.

FABIO LUPPINO

Una bambina al Sant'Eugenio con forti dolori allo stomaco. Altri diciotto con gli stessi sintomi accusati tra ieri, l'altro ieri e venerdì della scorsa settimana. Non poteva che nascere un caso i cui contorni, cause, responsabilità, non sono ancora ben chiari. Ad essere colpita da questa improvvisa «epidemia» è stata quasi un'intera classe della scuola elementare di via Paolo Renzi, a Spinaceto, la 5ª B,

giornata. Poi il ritorno a scuola. E qui escono fuori gli altri casi. Giulia Giombetti, sempre della 5ª B, da quattro giorni sta a casa con il mal di pancia. Così altri bambini. Da cinque giorni alcune insegnanti e gli stessi scolari hanno segnalato al direttore didattico la presenza di terra dall'acqua uscita dai rubinetti. Potrebbe essere questa la causa di questa mini-epidemia intestinale, anche se la mensa ha cominciato ad utilizzare per i pasti bottiglie di acqua minerale. «Dopo un primo controllo - ha detto Pietro Fraleoni, il direttore didattico - mi era sembrato che l'acqua fosse limpida. Comunque ho disposto gli accertamenti del caso». Lunedì, dopo un sommario controllo, l'Acea ha escluso la presenza di danni alle condutture, dando il via libera. Ieri mattina,

con la scuola in allarme, sono arrivati i vigili urbani che hanno prelevato un campione di acqua dai rubinetti delle cucine. Lo stesso ha fatto l'ispettore del servizio igiene pubblica della Usl Rm7, Guido Miraglia, che è tornato a raccogliere campioni anche nel pomeriggio. L'ufficio tecnico della XII circoscrizione ha disposto l'installazione di un filtro di pulizia dell'acqua corrente.

Per il momento sembra da escludere che si possa trattare di intossicazione da cibi avvelenati dalla mensa della scuola gestita dalla ditta «La Fenice». Al refettorio vanno oltre 100 bambini che hanno mangiato anche ieri senza problemi. Comunque il padre di Giulia Giombetti ha chiesto l'esonero dalla mensa per quindici giorni. «Voglio essere sicuro che tutto sia in ordine e

ENRICO FIERRO

Salvaroma Sabato con «l'Unità»

Viaggio nella metropoli delle 20 città

A PAGINA 21